

ITINERARIO "F":

PIANZANO, ROMAGNANO, YALMEZZANA, CASSETTE, ONFIANO, CROYEGLIA.

Interesse: storico-architettonico, paesaggistico e naturalistico. Il sentiero conduce ai borghi di origine medievale di Romagnano (tra i più significativi del carpinetano) e Casella, fiancheggiando a tratti fitti boschi cedui e strati arenacei contenenti numerosi fossili di organismi marini. Caratteristiche: percorso inizialmente su strade e successivamente lungo una carrareccia che si snoda all'interno del bosco. Tratti fangosi in caso di pioggia, con qualche difficoltà di orientamento. Si può raccordare all'itinerario A.

Durata: ore 3,30.

Descrizione: l'itinerario ha inizio in prossimità della località Ca' Spadaccini (*ore 0,00*), situata a circa sei Km dal capoluogo, lungo la strada provinciale diretta a Baiso. Imboccata la carrozzabile che scende a valle in direzione del borgo di Romagnano e della chiesa di Pianzano, si incontrano inizialmente strati di arenaria ricoperti da un folto bosco ceduo, oltrepassati i quali si raggiungono i vetusti fabbricati rurali di Ibatica (interessante costruzione a corte delimitata da un edificio tipologicamente attribuibile al XYIIo-XYIIIo sec.). Poco più a valle, in direzione sud-ovest si osserva la chiesa di Pianzano (*ore 0,15*) citata in un elenco del 1302, tra le "cappelle" dipendenti dalla pieve di S. Yitale. Abbandonato l'edificio religioso l'itinerario prosegue a lato della carrozzabile, oltrepassando il bivio con la strada bianca diretta a Casella, ed entrando nel borgo di Romagnano.

L'abitato, che conserva edifici risalenti al XYo sec, è di elevato interesse storico-architettonico e culturale; I caseggiati non sono stati sino ad ora eccessivamente manomessi da inopportuni interventi di "ristrutturazione" e si integrano mirabilmente nel paesaggio. Scorrendo tra i vicoli è possibile cogliere i segni di una antica cultura non ancora distrutta dal modernismo, resa manifesta dai innumerevoli elementi costruttivi recanti simboli e forme che sono diretto retaggio della civiltà medievale. Particolarmente significativo è un monumentale palazzotto cinque-seicentesco che si innalza quasi al centro del borgo, abbellito in facciata da portali, finestre e concii angolari decorati a zigzigo, con bugne ed altri simboli magico - augurali. A breve distanza è visibile un portale tamponato sul cui architrave appare il millesimo: "1430".

Imboccando una carrareccia che scende a valle nel fianco settentrionale del borgo, si raggiunge l'alveo di un torrentello, oltrepassato il quale, risalendo una china erbosa frammista a bosco ceduo, si entra nell'abitato di Casella. (*ore 0,40*) In questa località si innalza un fabbricato d'origine medievale recante nel fianco occidentale alcuni portali e finestre tipologicamente attribuibili al XYo sec.

L'itinerario prosegue imboccando un tratturo diretto a nord-est, che, snodandosi a mezza costa, entra nel vicino nucleo rurale di Val mezzana (*ore 0,50*). Il complesso è caratterizzato da una casa a torre con annesso oratorio risalente al XVIIo-XVIIIo sec; gli edifici sono di rilevante pregio ambientale. Poco prima di entrare nell'abitato si incrocia una carrareccia sulla destra, rivolta ad est che si inoltra nel bosco; il percorso conduce ad un piccolo dosso a lato del quale l'itinerario scorre incassato tra spesse stratificazioni di arenarie e marne che inglobano numerosi fossili di bivalvi e gasteropodi miocenici (7-25 milioni di anni fa). La carrareccia svolta progressivamente in direzione nord, risalendo un pendio al termine del quale raggiunge un esteso prato sormontato da un fabbricato rurale situato a breve distanza dalla strada provinciale Baiso-Carpineti. (*ore 1,30*).

Dal bivio di Casette sulla provinciale Baiso - Carpineti, poco ad ovest dello sbocco della carrareccia proveniente da Valestra (itinerario "A" per il monte Valestra), si scende per la strada asfaltata diretta a Borago, che aggira i nuclei di Ronteruolo (sulle carte: Montevrollo), e ad un crocicchio scende a sinistra direttamente al borgo di Borago, sormontato da una torre-colombaia.

Uscendo dall'estremità inferiore del borgo, una carrareccia conduce ad uno stradello sottostante che si prende a sinistra, poi subito ancora a sinistra per raggiungere il bell'edificio abbandonato di Sorgara. Oltrepassati i caseggiati si prosegue sulla destra di un colle, ed al bivio successivo si sale a sinistra verso il monte Corvo: sulla destra si estendono grandi cave di argilla, mentre tutta la vetta del monte è solcata da piste per moto-cross. Prestando attenzione a tali mezzi a motore, si percorre il crinale per scendere sul versante opposto lungo un sentiero ben tracciato che si abbassa tra boschetti a Roverella e Pino silvestre verso il Tresinaro, raggiungendolo dopo tratti di bosco più fitto. Il torrente si attraversa a guado (consigliati gli stivali), per risalire sulla provinciale di fondovalle, e quindi, sul lato opposto, si prosegue lungo una carrareccia che sale tra aperti campi verso il soprastante borgo di Onfiano. Dal caseificio (Montemalora) si raggiunge il nucleo centrale del paese con bella casa-torre, e infine la chiesa isolata. (*ore 2,30*).

Dalla chiesa si raggiunge il vicino camposanto, quindi per stradello il soprastante abitato di Ca' di Davide: all'ingresso, in corrispondenza di un crocicchio, seguire la carraia che sale di fronte verso il bosco, e dopo alcune svolte vi entra, lasciando le case sulla destra. Il bel cerreto pulito lascia poi spazio a bosco misto con Castagno, Pino silvestre, ampi coltivi abbandonati. La carraia diviene più stretta, passa accanto ad una dolina sulla destra e risale lungamente tra castagni e pini, confluendo in una più ampia carrareccia: a sinistra (itinerario "Q") si va direttamente a Croveglia, mentre il nostro itinerario vi arriva lungo le pendici settentrionali del monte Pagano. Si prende quindi a destra e alla vicina stradina sterrata a sinistra, salendo alla sella pratava ai piedi di Ca' di Bigo (vedi itinerario "Q").

Al crocicchio sulla sella, lasciando a destra l'itinerario "Q" per Castagneda, si prosegue diritto su carrareccia che aggira verso ovest i prati antistanti l'abitazione, quindi entra nel bosco di Castagno che riveste i fianchi del monte Pagano. Trascurando tutte le deviazioni verso destra si prosegue sino a raggiungere alcuni coltivi: mentre a sinistra una carraia conduce ai prati sommi tali del monte (deviazione consigliata), a destra si raggiunge l'abitato di Stropeda di Giandeto; mantenendosi sul margine sinistro del prato, si raggiunge una sella erbosa, al di là della quale si scende rapidamente per due carraie (quella di destra selciata e intagliata su arenarie) al sottostante borgo di Croveglia (vedi itinerari "Q" e "R").